

FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

FRONTE NORD

SITO UFFICIALE

20 settembre: l'orribile anniversario

In questa giornata, i corifei e cantori della cosiddetta "unità nazionale" trovano uno dei loro maggiori momenti di fasto e celebrazione. Si tratta della "breccia di Porta Pia": i Bersaglieri al comando del generale Luigi Cadorna invadono la Città Eterna, l'ultimo baluardo del Papa Pio IX contro quella che è stata ben definita la "rivoluzione italiana".

Giovani della penisola italiana contro giovani della penisola italiana: questa era la realtà che il "risorgimento" era riuscito a creare, e proprio in nome dell'unità fra popoli che non erano e non avrebbero mai voluto (e dovuto) essere uniti.

Né mancarono, in quel 20 settembre del 1870, episodi sgradevoli per non dire di vera e propria crudeltà; fra i primi si può ricordare l'ingresso a Roma, subito dopo i bersaglieri, di un carretto trainato da un cane e carico di bibbie protestanti. L'animale rispondeva al nome di "Pionono".

Fra i secondi, invece, basti accennare all'ordine di Cadorna di continuare a cannoneggiare la città *dopo che* venne innalzata la bandiera bianca da parte dei soldati del Papa.

Questi ultimi invece adottarono un comportamento esemplare sotto l'aspetto militare e quello umano: si difesero lo stretto necessario cercando di rallentare il più possibile gli assalitori, peraltro molto più numerosi, e sapendo di combattere una battaglia già persa in partenza. Il comandante supremo pontificio, generale Kanzler, avrebbe desiderato (e potuto) continuare la lotta, ma arrivò l'ordine diretto di Pio IX di cessare le ostilità: l'obiettivo era difatti stato raggiunto. Il Papa aveva dimostrato alla comunità internazionale di cedere il suo Principato solo perché attaccato e sconfitto con la forza delle armi.

Anche da questa estremamente sommaria narrazione dei fatti si dovrebbe capire come gli sconfitti del 20 settembre si siano meritati il ricordo perlomeno cavalleresco di chi li ha battuti. E invece nulla. La storia la scrive chi vince, e purtroppo questo è un caso emblematico: celebrazioni su celebrazioni dell'invasione di un pacifico stato sovrano e amico (in teoria) di casa Savoia, parate, medaglie e onori per gli aggressori, poi saldamente insediatisi nell'Urbe. Totale oblio per gli Zuavi e i Militari dell'Esercito di Pio IX. Il comandante, il generale Hermann Kanzler, è sepolto in un'anonima tomba al Pincio, che non viene da nessuno (e men che meno dal Comune di Roma, responsabile formale di essa) curata: nemmeno un fiore sta a ricordare chi vi giace.

L'appiattimento della verità storica e del ricordo dell' "altra parte" venne poi perseguito sistematicamente attraverso le due istituzioni totalizzanti: la scuola e il servizio di leva, a cui si aggiunse (per chi poteva permettersela) l'università, tutti e tre tesi a costruire l'uomo nuovo, laico e democratico: l'italiano (ma quello *artificiale*). L'operazione ha avuto successo, bisogna ammettere. Chi, specialmente fra i giovani, si ricorda oggi degli Zuavi pontifici? Chi si ricorda, se non in versioni dolorosamente distorte e faziose, delle Nazioni e delle vere Patrie precedenti al 1859/60? La soppressione dell'identità nazionale (quella *vera*) è stata portata avanti anche contro le popolazioni Padano-Alpine: e fra essi, in particolare i Lombardi (ma anche Veneti, Piemontesi, Liguri, e così via). Chi prova a ricordare che queste sono vere Nazioni viene tacciato di "anti-italianità", nuovo atroce crimine. La stessa cosa di cui i cattolici intransigenti, per inciso, venivano accusati.

Un collegamento fra oppressi e (*apparentemente e momentaneamente*) perdenti che trascende i secoli. Che lega in una fratellanza ideale contro lo Stato oppressore e centralista il più umile Militante Indipendentista e l'anonimo Zuavo, soprattutto in una giornata significativa come questo 20 settembre 2011.

Il Fronte Indipendentista Lombardia non può che conservarne con forza il ricordo e rendere anche il loro ricordo come sostanza della propria azione politica.

Piergiorgio Seveso
Portavoce Nazionale
Ufficio Politico
Fronte Indipendentista Lombardia
30 –Settembre 2011

